

CAMMINI DI BELLEZZA

SABATO 25.03.2023

LE VIE DEL
SACRO



1 Cattedrale di S. Alessandro Martire Piazza Duomo

La Cattedrale di Bergamo è dedicata a Sant'Alessandro, patrono della città e della diocesi, di cui racconta la storia millenaria. L'attuale chiesa, costruita sull'antica basilica di San Vincenzo, è stata completata nel 1889 con l'ultimazione della facciata, decorata con le sculture dei Santi bergamaschi e sormontata dalla statua dorata di sant'Alessandro, che sventa sulla cupola. La cattedrale custodisce opere dei maggiori artisti bergamaschi: Giovan Battista Moroni, Giovanni Cariani, Andrea Previtali e Andrea Fantoni. Il Duomo conserva, inoltre, la memoria di San Giovanni XXIII.

Museo della Cattedrale Piazza Duomo

Il Museo, realizzato dopo una complessa campagna di scavi durati dal 2004 al 2012, racconta le origini e la storia della Chiesa di Bergamo, illustrando le vicende costruttive della Cattedrale, dedicata dapprima a san Vincenzo e successivamente a sant'Alessandro. L'esposizione di preziosi oggetti di arte e liturgia nella sezione dedicata al Tesoro trasmette al visitatore l'atmosfera di sacralità e di bellezza che ha caratterizzato la vita del cuore sacro della città.

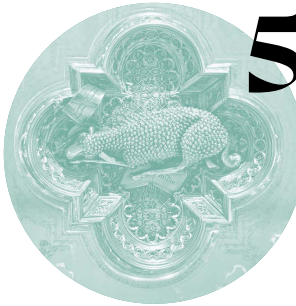


3 Battistero di S. Giovanni Battista Piazza Duomo

Luogo che segna il primo passo nella vita di fede, il Battistero è collocato di fronte alla Cattedrale di Bergamo, rimarcando lo stretto legame simbolico e liturgico tra i due luoghi. L'edificio, a pianta ottagonale, presenta una decorazione artistica fortemente simbolica dedicata al tema battesimale: dal pavimento che richiama le acque del fiume Giordano, alla presenza della colomba dello Spirito sulla sommità della cupola, alla statua di San Giovanni nell'atto di battezzare.

Basilica di S. Maria Maggiore Piazza Duomo

All'inizio del XII secolo una terribile epidemia di peste dilagava per tutta l'Europa provocando morte e desolazione. I bergamaschi si rivolsero allora alla Madonna chiedendo la sua protezione: la città fu risparmiata e per mantenere fede al voto si diede inizio alla costruzione della Basilica, nel 1137. Fu ancora la devozione dei cittadini ad arricchire la Basilica di numerose splendide opere d'arte: affreschi, arazzi, grandi teleri dipinti, incastonati nella strabiliante decorazione a stucco degli interni. Vero capolavoro il coro intarsiato su disegno di Lorenzo Lotto.



5 Museo del Tesoro della Basilica di S. Maria Maggiore Piazza Duomo

Il museo si trova all'interno della Basilica nei suggestivi spazi della grande sala del matroneo, dove sono conservate alcune statue, opera dei Maestri campionesi, che facevano parte delle decorazioni esterne. Aperto dal 2017, conserva preziosi oggetti e paramenti commissionati dalla Congregazione della Misericordia Maggiore per la vita liturgica della Basilica.

* Tempio di S. Croce Piazza Rosate, 25

Il piccolo edificio sacro di origine medievale posto tra gli uffici della Curia e la Basilica di Santa Maria Maggiore era probabilmente luogo di culto privato per il Vescovo della città. La struttura dell'edificio millenario è rimasta originale, l'interno è decorato da una serie di affreschi della seconda metà del Cinquecento che rappresentano le storie della Santa Croce e dalle immagini dei quattro Dottori della chiesa, sempre ad affresco, eseguiti da Francesco Coghetti alla metà dell'Ottocento.



7 Chiesa di S. Grata in Columnellis Via Arena, 18

Il monastero delle Benedettine di Santa Grata è stato fondato durante l'epoca longobarda; in origine intitolato alla Madonna, assunse il nome attuale poco dopo l'anno Mille, quando vi fu traslato il corpo della Santa. Tra Settecento e Ottocento il monastero fu soppresso per ben due volte e saccheggiato dei suoi beni più preziosi. Per oltre un secolo, dal 1817 al 1930, fu vietata la clausura alle monache, che quindi si dedicarono all'istruzione di giovani fanciulle. Nel 1930 fu reintrodotta la clausura, che perdura tuttora.

* Chiesa di S. Salvatore Via S. Salvatore, 9

I bergamaschi la conoscono come la chiesa dei disperati, per la devozione alla Madonna, qui venerata con il titolo di Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù o Signora dei disperati. Di antica fondazione, e più volte rinnovata nel corso dei secoli, la chiesa presenta alcune opere notevoli risalenti a varie epoche: il portale è sormontato da un frammento architettonico di epoca romana; l'interno, ristrutturato nel Cinquecento, ospita lo dipinto di Giovan Battista Tiepolo che raffigura San Giuseppe con Gesù Bambino.



* Chiesa di S. Agata nel Carmine Via Bartolomeo Colleoni, 29

Dedicata alla martire Agata, la chiesa venne sconsacrata nel periodo dell'occupazione napoleonica, alla fine del Settecento, e poco dopo riconsacrata aggiungendovi il riferimento al monastero adiacente, che a sua volta era stato soppresso e adibito a carcere. I primi ad occupare l'edificio furono gli Umiliati, poi i frati Militi Gaudenti e a partire dal 1357 i Padri Carmelitani, ai quali succedettero nel 1608 i Padri Teatini. Ogni ordine religioso contribuì alla bellezza di questa chiesa.

* Chiesa di S. Grata Inter Vites Via Borgo Canale, 38

Il nome rivela la particolarità della sua collocazione, che originariamente era posta tra le vigne, lungo il pendio occidentale dei colli, che si apre a sud come una terrazza sulla pianura, perfetta per la coltivazione dei vigneti. La chiesa è dedicata a Santa Grata, nobildonna romana tra le prime a convertirsi al cristianesimo grazie alla predicazione di Sant'Alessandro. La chiesa, di antica fondazione, fu il primo luogo di sepoltura della Santa e nei secoli fu decorata da importanti artisti come Vincenzo Bonomini, autore del ciclo di scene noto come i Macabri.



* Chiesa di S. Lorenzo alla Boccola Via della Boccola, 1

La costruzione originale risaliva al 1044, ma fu distrutta nel XVI secolo in occasione della costruzione delle mura venete, conferendo la titolazione alla vicina porta di accesso alla città fortificata. Riedificata qualche anno più tardi, conserva al suo interno dipinti notevoli come l'Annunciazione di Enea Salmeggia e il Cristo crocifisso di Francesco Zucco. Accanto alla chiesa si trovano l'Oratorio dei Morti, la colonna di San Lorenzo e la Fontana del Lantro.

Chiesa di S. Pancrazio Via S. Pancrazio, 5

La semplice facciata presenta un portale trecentesco in pietra grigia con un bassorilievo che raffigura San Pancrazio, il titolare della chiesa, la Madonna con il Bambino e un Vescovo benedicente, sovrastato da un affresco che rappresenta la Trinità. L'interno, ad aula unica, è modulato da cinque cappelle arricchite da dipinti di Cristofano Allori, Vincenzo Angelo Orelli, Giovan Paolo Cavagna e Jacopo Palma il Giovane.



Chiesa di S. Andrea Apostolo Via Porta Dipinta, 39

Pur presentando una facciata incompleta, questa chiesa è uno scrigno di tesori: al suo interno sono custodite opere pittoriche di autori importanti del Cinque e del Seicento. La chiesa attuale è costruita sui resti di un edificio già ricostruito nel XVI e nel XVII secolo sull'area di una basilica cimiteriale protocristiana. Conserva notevoli pale d'altare opera di Andrea Previtali, Moretto da Brescia, Francesco Bassano, Enea Salmeggia, Gian Paolo Cavagna, Jacopo Palma il Giovane, Padovanino e Gian Giacomo Barbelli.

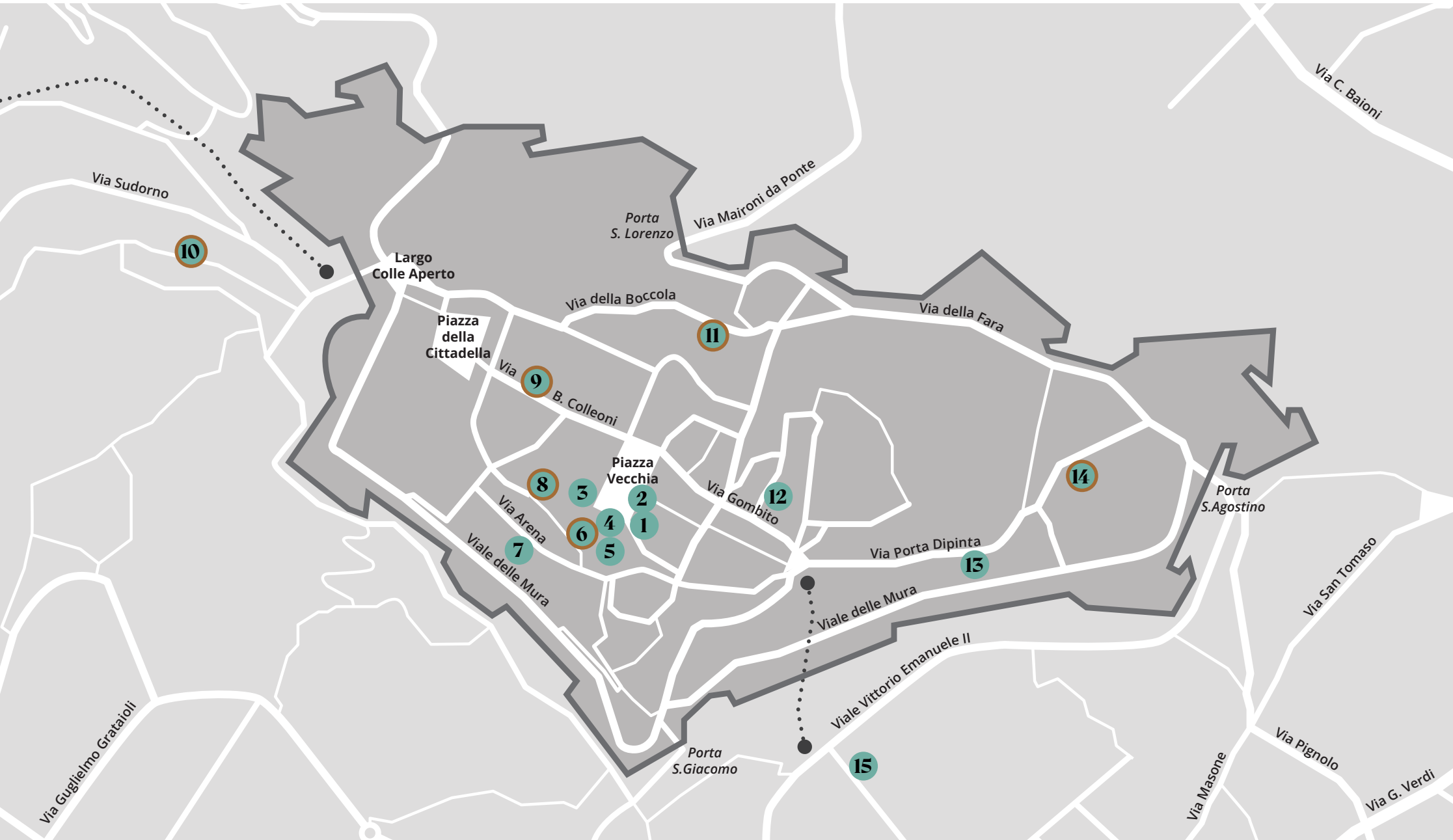
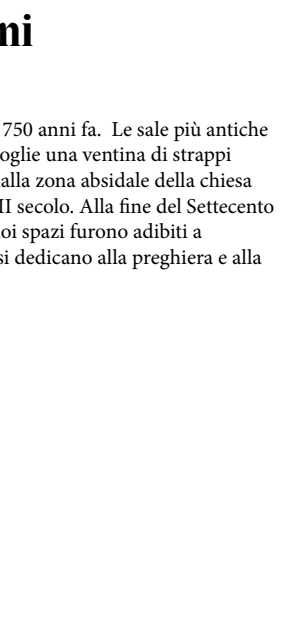
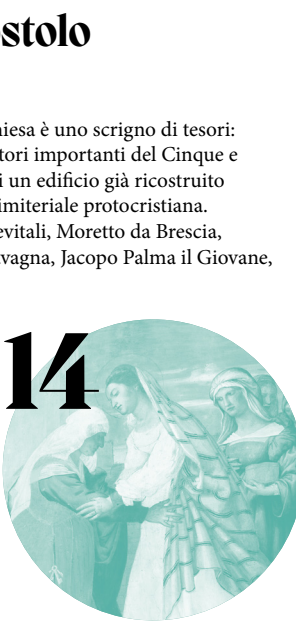
* Chiesa di S. Michele al Pozzo Bianco Via Porta Dipinta, 45

Di origini antichissime, la sua dedizione al Santo guerriero risale ai Longobardi. Sorge su un'antica chiesa fondata nell'VIII secolo e identificata già nel 905 San Michele al Pozzo Bianco, forse per la presenza di un pozzo di marmo bianco. La parte più antica della chiesa è la cripta. Conserva al suo interno una ricca serie di antichi affreschi, dalle scene del Giudizio medievale alle preziose scene della Vita di Maria, opera di Lorenzo Lotto. Una curiosità: è una delle chiese predilette dei bergamaschi per la celebrazione dei matrimoni.



Monastero Matris Domini Via Giuseppe Locatelli, 77

La fondazione risale al 25 marzo 1273, esattamente 750 anni fa. Le sale più antiche del Monastero dal 2000 ospitano il Museo, che raccoglie una ventina di strappi di affresco che provengono dall'antico refettorio e dalla zona absidale della chiesa antica, sopravvissuti al rifacimento barocco del XVII secolo. Alla fine del Settecento il monastero venne soppresso dai napoleonici e i suoi spazi furono adibiti a caserma. Le suore ritornarono nel 1835 e da allora si dedicano alla preghiera e alla vita contemplativa.



Musica e Teatro nelle chiese di Città Alta

6 Non più in Noi, ma in Ogni Cosa con Vipera

Federico Brevi, in arte Vipera, grazie all'utilizzo simultaneo di chitarra elettrica, sintetizzatori, drum pad e attraverso una performance in live-loop in cui ogni suono viene registrato al momento, pone le basi per la narrazione di alcuni

passi tratti da *Uno, nessuno e centomila*. A quasi un secolo di distanza, i temi pirandelliani rappresentano motivo di analisi personale e sociale, dalla cui riflessione nasce il desiderio di condivisione ironica e disillusa.

8 L'Amor che move il Sole e le Altre Stelle Lectura Dantis con Nicola Adobati

In concomitanza del Dantedi, il 25 marzo, data ritenuta dagli studiosi l'inizio del viaggio nell'oltretomba di Dante, percorreremo alcuni dei passi di una storia più che mai attuale che parla al

cuore dell'uomo. Ogni performance avrà come protagonista un canto diverso, partendo dalla Selva con le sue fiere, fino ad arrivare all'Empireo e alla visione di Dio.

9 Con Gioia e al Suono della Tromba con Ensemble Abracadabrax

Le squillanti note degli ottoni risuonano sotto le ampie volte della chiesa di Sant'Agata al Carmine. Un'performance musicale per inaugurare Le Vie del Sacro "con gioia e al suono della tromba" (2Sam 2,28) con brani di grandi autori e compositori come Haydn, Handel, Henderson e

Susato, spaziando dalla musica rinascimentale del Cinquecento a quella contemporanea. L'ensemble Abracadabrax vede al suo interno: Daniele Roncelli (Tromba), Mark Railcan (Tromba), Damiano Servalli (Corno), Andrea Agazzi (Trombone), Giovanni Paccani (Tuba).

10 L'Apocalisse in Terra Post-modern Duo in concerto con Interludio Duo

La possibilità di attingere dal repertorio classico e da quello degli ultimi cinquant'anni di musica, sia essa classica o rock, rende le performance di Interludio Duo un ibrido che abbatta la barriera fra i generi: un'apocalisse tematica ma anche artistica. Nella chiesa di Santa Grata inter Vites, sotto gli

sguardi assenti dei Macabri dipinti da Vincenzo Bonomini, Jacopo Ogliari e Aurelio Pizzuto trasporteranno il rock qualche secolo indietro, in una performance musicale che permetterà di ascoltare Antonio Vivaldi che duetta con Motörhead e Rage Against the Machine.

11 Mater da Mater Strangosciàs di G. Testori con Laura Palmeri

"Mater Strangosciàs" di Giovanni Testori è un capolavoro di lingua e spiritualità. Questo "laio" è il grido di senso e, insieme, una stupenda preghiera di Maria, fotografata nel suo essere creatura semplice, terrena. È una povera donna del popolo che parla: ci sembra di vedere, in lei,

quelle immagini di donne che parlano la lingua del tempo e che dentro al loro corpo martoriato dalla maternità, forgiato dal lavoro e dalla preghiera del rosario, incarnano il mistero e il dolore di ogni incarnazione.

14 Pagine del Vangelo Secondo Gesù Cristo da José Saramago con Tiziano Ferrari

Tiziano Ferrari legge alcune delle pagine più suggestive della riscrittura evangelica di José Saramago, autore di un Vangelo terribilmente umano che permette ad ognuno di sentirsi "spiri-tualmente" vicino alla figura di Gesù. Nel testo il Cristo assume la condizione di uomo in perenne lotta tra questo mondo e quello del

Padre. Mondi che non riesce a capire, i cui fini e confini, sono a lui, come a tutti gli altri uomini, ignoti e imperscrutabili. Nel racconto apparirà una terza figura, lo si direbbe un vecchio conoscente, certamente un buon conoscitore di Gesù. È il diavolo. Il colloquio continua, a tre.

Nei Sentieri di Dante Portico del Palazzo della Ragione con Circolo dei Narratori del Cerchio di Gesso

In Piazza Duomo è allestito un salotto letterario che vede coinvolti il pubblico e il Circolo dei Narratori in uno scambio reciproco. Il dialogo

nasce dalla lettura di testi e saggi dedicati alla Divina Commedia, in occasione del 25 marzo, giorno in cui Dante iniziò il suo viaggio nell'Aldilà.

